



COMMISSIONE EUROPEA

DG OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Protezione sociale e integrazione sociale

Protezione sociale e politiche dell'integrazione

**Programma d'azione comunitaria per combattere l'emarginazione
sociale 2002-2006**

PROGRAMMA DI SCAMBI TRANSNAZIONALI

Fase I - 2002

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - VP/2002/010

LINEE GUIDA

1. Introduzione e contesto

A seguito dell'inserimento della lotta contro l'emarginazione tra le disposizioni in materia di politica sociale in virtù degli articoli 136 e 137 del Trattato di Amsterdam, il Consiglio europeo di Lisbona tenutosi nel mese di marzo 2000 ha riconosciuto come inaccettabile il livello di diffusione della povertà e dell'emarginazione sociale. La costruzione di un'Unione europea più solidale è stata quindi considerata elemento fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo strategico dell'Unione per il nuovo decennio, consistente nella realizzazione di una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. Il Consiglio di Lisbona ha concordato di adottare un metodo di coordinamento aperto al fine di imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale entro il 2010. Tra gli elementi chiave del metodo aperto figurano la definizione da parte degli Stati membri di obiettivi comuni nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, lo sviluppo di indicatori comuni per misurare i progressi conseguiti, l'elaborazione di Piani d'azione nazionali biennali, regolari attività di monitoraggio ed analisi dei progressi compiuti nonché scambi di informazioni e delle migliori pratiche.

Dal Consiglio di Lisbona sono stati compiuti molti passi avanti. Obiettivi comuni sono stati definiti nel dicembre 2000 durante il Consiglio europeo di Nizza ed entro il mese di giugno 2001 tutti gli Stati membri hanno redatto Piani d'azione nazionali biennali contro la povertà e l'esclusione sociale. La Commissione e il Consiglio hanno concordato un primo gruppo di indicatori comuni nel campo della povertà e dell'esclusione sociale e sulla base di un'analisi dei Piani d'azione nazionali è stata pubblicata, per la prima volta in assoluto, una *Relazione congiunta sull'integrazione sociale* che analizza la situazione in materia di povertà e di emarginazione sociale nell'ambito dell'Unione europea ed individua alcune sfide chiave per il futuro.¹

Sulla base di una proposta della Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno concordato l'istituzione di un programma d'azione comunitaria della durata di cinque anni, con una dotazione finanziaria di 75 milioni di euro, inteso ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri al fine di combattere l'emarginazione sociale. Il programma sarà attuato nel periodo 2002-2006 e la responsabilità della sua attuazione incombe alla Commissione, assistita in questo compito da un comitato composto da rappresentanti degli Stati membri.

Il programma d'azione comunitaria è considerato uno strumento chiave per sostenere e promuovere l'applicazione del metodo aperto di coordinamento attraverso il sostegno alla cooperazione che consentirà tanto alla Comunità quanto agli Stati membri di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche volte a combattere l'emarginazione sociale. Più specificamente il programma intende dare il proprio contributo attraverso i tre strumenti di seguito elencati: in primo luogo, tramite il miglioramento della comprensione del fenomeno dell'emarginazione sociale e della povertà, in particolare grazie a indicatori comparabili; in secondo luogo, tramite l'organizzazione di scambi sulle politiche seguite

¹ È possibile reperire ulteriori informazioni sul processo di integrazione sociale dell'UE, sul metodo aperto di coordinamento, sugli obiettivi di Nizza, sugli indicatori comuni, sui piani d'azione nazionali e consultare la relazione congiunta sull'integrazione sociale nonché il programma volto a combattere l'emarginazione sociale, visitando le pagine del sito web della DG Occupazione e affari sociali dedicate al tema dell'emarginazione sociale al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/soc-prot/soc-incl/index_en.htm

in tale settore e tramite la promozione dell'apprendimento reciproco nel contesto dei piani d'azione nazionali; in terzo luogo, tramite lo sviluppo della capacità degli attori di affrontare il problema dell'emarginazione sociale e della povertà in modo efficace e di promuovere approcci innovativi. Il programma d'azione comunitaria si suddivide per questo in tre settori d'azione: settore 1 - sostegno a ricerche e analisi; settore 2 - promozione della cooperazione e degli scambi di informazioni, settore 3 - sostegno alla partecipazione dei vari attori e alla creazione di reti a livello europeo.

Questo invito a presentare proposte si riferisce al settore 2 del programma d'azione comunitaria volto a combattere l'emarginazione sociale. Il suo obiettivo è promuovere e sostenere l'organizzazione di scambi, nonché l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri. Il programma si chiamerà **Programma di scambi transnazionali** e rappresenterà uno dei due principali strumenti di promozione di scambi e cooperazione transnazionali nel quadro del programma d'azione comunitaria. L'altro principale strumento sarà un programma di revisione paritetica (*peer review*) volto a esaminare le specifiche politiche attuate dagli Stati membri. Queste linee guida evidenziano le principali caratteristiche del programma di scambi transnazionali.

2. Un approccio suddiviso in fasi

Sulla base dell'esperienza maturata attraverso i programmi precedenti, e più specificamente attraverso la realizzazione delle "azioni preparatorie" negli ultimi quattro anni, la Commissione riconosce la difficoltà di elaborare programmi di scambi incisivi ed efficaci che coinvolgano partenariati transnazionali. In particolare, la Commissione è consapevole che occorre del tempo per definire programmi di lavoro incentrati su scambi e apprendimento a lungo termine, per individuare partner adatti, creare partenariati multisetoriali di successo, chiarire obiettivi e potenziali risultati, decidere metodi di scambi appropriati, stabilire legami efficaci con il processo decisionale e sviluppare chiare strategie per la diffusione e la promozione dei risultati. Per questa ragione, il tempo dedicato inizialmente a porre le basi per un partenariato transnazionale solido aumenterà notevolmente le probabilità di successo.

In quest'ottica e al fine di ottimizzare il contributo che il Programma di scambi transnazionali può offrire al metodo aperto di coordinamento ed alla realizzazione e al futuro sviluppo dei Piani d'azione nazionali contro la povertà e l'esclusione sociale, la Commissione ha deciso di attuare il programma in due fasi: una fase iniziale preparatoria di 9 mesi seguita dalla fase principale che durerà fino ad un massimo di 2 anni.

Fase I

L'inizio delle iniziative previste nell'ambito dell'attuale fase preparatoria (Fase I) è previsto a novembre o dicembre 2002 e la loro durata sarà al massimo di 9 mesi, senza alcuna proroga. Le iniziative della Fase I saranno focalizzate sui seguenti aspetti:

- inventariare le conoscenze attuali e gli sviluppi politici relativi ai temi che i progetti si propongono di studiare;
- sostenere lo sviluppo di un partenariato transnazionale e multisetoriale che costituisca la base per una cooperazione e scambi a lungo termine;

- definire obiettivi e sviluppare proposte per un chiaro programma di lavoro della durata massima di due anni.

È importante notare che la Fase I, oltre a consentire la preparazione di una domanda di partecipazione alla Fase II, dovrebbe anche tradursi in iniziative concrete come seminari/brevi studi/ricerche bibliografiche, i cui risultati dovranno essere adeguatamente diffusi già nell'ambito di questa prima fase. È previsto quindi che l'attività condotta nel corso di questa fase iniziale di 9 mesi, indipendentemente dal fatto che i progetti vengano o non vengano selezionati per la Fase II, produrrà un apprendimento che contribuirà alla realizzazione e all'ulteriore sviluppo dei Piani d'azione nazionali da parte degli Stati membri.

Fase II

La Fase II si fonderà sul lavoro svolto durante la Fase I. Solamente i partenariati scelti per partecipare nella Fase I potranno presentare domanda di partecipazione alla Fase II del programma. Un invito ristretto a presentare proposte sarà pubblicato nella primavera del 2003; tutte le organizzazioni partecipanti alla Fase I saranno invitate a presentare una richiesta di finanziamento per la Fase II per un periodo massimo di 2 anni. Gli accordi per la concessione di finanziamenti saranno conclusi per la durata di un anno, rinnovabili, con riserva, per un anno.

Si informano i partenariati che le candidature per la Fase II dovranno essere presentate prima della conclusione della Fase I. Ciò per consentire ai partenariati finanziati nel corso della Fase I di procedere alla più ampia diffusione dei risultati, nonché per ridurre l'intervallo tra la Fase I e la Fase II per i partenariati le cui domande di partecipazione alla Fase II saranno accolte.

La presentazione di domande di partecipazione alla Fase II è riservata ai partenariati che abbiano preso parte alla Fase I. Tuttavia laddove si riscontrassero lacune nella trattazione di alcuni dei temi individuati come prioritari ai fini della cooperazione (cfr. qui di seguito), la Commissione potrà prendere in considerazione la pubblicazione nel 2003 di un invito a presentare proposte relativo ai suddetti settori, rivolto ad altri potenziali attori.

3. Settori prioritari ai fini della cooperazione

Le candidature possono riguardare proposte di cooperazione e scambi su qualsivoglia aspetto della povertà e dell'esclusione sociale incluso tra gli obiettivi comuni concordati a Nizza. Considerato che questo programma si dedica in particolare a sostenere l'attuazione e l'ulteriore sviluppo dei Piani d'azione nazionali contro la povertà e l'esclusione sociale, verrà tuttavia accordata una particolare priorità alle proposte che affrontino i temi evidenziati nei primi Piani d'azione nazionali e rilevati nella *Relazione congiunta sull'integrazione sociale*.

La Commissione è interessata a ricevere candidature intese a promuovere la cooperazione e gli scambi relativi a specifiche aree strategiche ed allo sviluppo di approcci istituzionali in grado di sostenere politiche di integrazione sociale. Le proposte possono riguardare varie aree strategiche o vari meccanismi istituzionali, oppure possono abbinare una particolare area strategica ed uno specifico approccio o meccanismo istituzionale.

Nel quadro delle problematiche individuate nei Piani d'azione nazionale e nella *Relazione congiunta* i settori al centro del presente invito a presentare proposte sono in particolare i seguenti:

Aree strategiche

- Eliminazione delle barriere o degli ostacoli che possono impedire a coloro che sono più lontani dal mercato del lavoro di lasciare il sistema assistenziale per iniziare a lavorare;
- povertà infantile;
- esclusione e alienazione dei giovani, compreso l'abbandono precoce dell'istruzione scolastica;
- situazione sociale e politiche per l'integrazione degli immigrati e delle minoranze etniche;
- integrazione delle persone senza fissa dimora;
- diseguaglianze nell'accesso all'assistenza sanitaria, nonché legami tra l'esclusione sociale, la povertà ed i problemi di salute;
- legami tra analfabetismo ed emarginazione sociale;
- adeguatezza del reddito, indebitamento e accesso ai servizi finanziari;
- iniziative integrate di sviluppo locale per la riqualificazione delle comunità urbane e rurali svantaggiate;
- legami tra accesso alla cultura e promozione dell'integrazione sociale;
- accesso alla giustizia per le vittime della povertà e dell'esclusione sociale;
- il sostegno a un approccio all'integrazione sociale basato sui diritti.

Approcci e meccanismi istituzionali

- Metodi di integrazione orizzontale (*mainstreaming*) dei temi della povertà/esclusione sociale in tutti i settori strategici di intervento;
- sviluppo di strategie locali/regionali di lotta alla povertà a complemento dei piani d'azione nazionali, per la promozione di risposte locali alla povertà e all'esclusione sociale che siano coordinate e pluridimensionali;
- meccanismi per coinvolgere e sostenere le parti interessate - in particolare le vittime della povertà e dell'esclusione sociale - nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio dei PAN sull'inclusione;
- sviluppo di metodologie volte a migliorare la valutazione dell'impatto delle politiche;
- sviluppo di indicatori e strumenti di analisi in grado di sostenere le politiche e i programmi di integrazione sociale a livello locale, regionale e nazionale;

- metodi di promozione di una maggiore sensibilizzazione del pubblico e di sostegno alle politiche e ai programmi volti ad eliminare la povertà e l'esclusione sociale;
- incoraggiamento dello sviluppo delle comunità locali come mezzo per promuovere la partecipazione e la capacità di contare su se stessi degli emarginati, nonché per consolidare il capitale sociale;
- sviluppo e metodi della promozione sistematica della parità tra i sessi (*gender mainstreaming*) e valutazioni d'impatto di genere in rapporto alle politiche di integrazione sociale.

Queste aree strategiche sono indicative. Saranno presi in considerazione altri argomenti o temi, purché vengano fornite chiare giustificazioni relativamente alla loro pertinenza alle priorità politiche generali del processo di integrazione sociale e al loro rapporto con il processo dei PAN sull'inclusione.

I promotori dovrebbero inoltre garantire che i loro progetti non possono essere finanziati adeguatamente da altri strumenti comunitari, come i Fondi strutturali, tra cui il programma EQUAL, il programma d'azione per combattere le discriminazioni o il programma d'azione per promuovere la parità fra le donne e gli uomini.² Nel valutare le proposte la Commissione accorderà la priorità a quelle che trattano temi che non siano già affrontati nell'ambito dei suddetti programmi. Nel caso in cui una proposta tratti un tema, quale ad esempio le disabilità o i richiedenti asilo, già al centro di scambi e di apprendimento reciproco nel quadro di un altro programma, è essenziale dimostrare l'apprendimento ulteriore che deriverà dalle iniziative proposte.

Indipendentemente dal settore strategico o dal meccanismo istituzionale cui si riferisce la proposta, i candidati devono far in modo di prestare grande attenzione al tema delle pari opportunità tra le donne e gli uomini in tutti gli stadi del lavoro proposto.³ Nell'elaborazione della proposta i candidati sono inoltre invitati a tenere in debita considerazione le esigenze dei disabili in termini di accessibilità delle attività che verranno intraprese e di risultati che verranno diffusi.

Nella redazione delle loro proposte, i promotori dovrebbero prendere anche in considerazione il gran numero di informazioni già disponibili a livello europeo, specialmente il lavoro svolto nel quadro delle misure preparatorie per combattere l'esclusione sociale (1998-2001). In particolare, alle organizzazioni che abbiano già

² L'iniziativa EQUAL consente di sperimentare nuove pratiche di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze di cui possono essere vittime sia quelli che lavorano sia le persone alla ricerca di lavoro. Le priorità tematiche di tale iniziativa sono: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità fra donne e uomini e richiedenti asilo. Il programma per combattere le discriminazioni sostiene partenariati transnazionali volti a contribuire allo sviluppo di politiche in grado di prevenire e combattere le discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali. Il programma contribuisce inoltre ad eliminare le disuguaglianze e a promuovere la parità uomo-donna. Il programma per la promozione della parità tra donne e uomini mira a sviluppare la capacità dei soggetti di promuovere efficacemente la parità tra le donne e gli uomini, in particolare attraverso il sostegno allo scambio di informazioni e buone pratiche e al lavoro in rete a livello comunitario. Il tema prioritario nel 2002 è quello della "conciliazione tra vita familiare e professionale". Ulteriori informazioni su questi programmi sono reperibili nel sito web della DG Occupazione e affari sociali al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/employment_social/index_en.htm

³ A norma dell'articolo 3, paragrafo 2, del Trattato CE, l'azione della Comunità mira ad eliminare le inuguaglianze, nonché a promuovere la parità tra uomini e donne.

attuato tali misure sarà chiesto di dimostrare il valore aggiunto di qualsiasi ulteriore cooperazione proposta.

4. Tipi di cooperazione e di scambi

Gli scambi e la cooperazione possono assumere varie forme purché contribuiscano all'obiettivo generale di trasmettere informazioni e buone pratiche tra gli Stati membri. Tra queste forme figurano ad esempio:

- incontri/workshop/seminari relativi ai parametri di confronto o alle politiche e alle pratiche;
- conduzione congiunta di analisi politiche e ricerche;
- sviluppo congiunto di strategie;
- diffusione comune di informazioni;
- visite sul campo e scambi di personale;
- scambi tra osservatori nazionali o altri analoghi enti riconosciuti.

5. Soggetti che possono presentare la propria candidatura

Possono accedere a questo programma tutti gli enti pubblici e/o privati, nonché le istituzioni coinvolte nella lotta contro l'emarginazione sociale. Questi enti possono essere autorità nazionali, locali e regionali, enti responsabili della lotta all'esclusione sociale, parti sociali, fornitori di servizi sociali, organizzazioni non governative, università e istituti di ricerca, uffici statistici nazionali e mass media.

Le domande devono prevedere partenariati che coinvolgano, in prima istanza, partner in almeno 3 Stati membri. Tuttavia, nel corso dello sviluppo del progetto, sarà favorito il coinvolgimento di partner provenienti da altri Stati membri.

La Commissione è particolarmente interessata a ricevere domande che coinvolgano attori di settori diversi e che associno partner con responsabilità decisionali a livello nazionale, regionale o locale nonché partner che abbiano esperienza di lotta alla povertà e all'esclusione sociale conseguita direttamente sul campo. Le domande dovranno dimostrare come i proponenti prevedano di assicurare il coinvolgimento di una serie di attori diversi durante la realizzazione del loro progetto.

I partenariati previsti dalla Fase I e dalla Fase II devono essere coordinati da una sola organizzazione nominata dagli altri partner. Tra la Fase I e la Fase II l'organizzazione coordinatrice potrà tuttavia cambiare qualora i partner decidano in questo senso e purché vi sia continuità in termini di settore strategico prescelto e di attori coinvolti. L'organizzazione coordinatrice agirà quale unico partner di riferimento della Commissione per questioni amministrative, presenterà un'unica candidatura per tutti i partner e si assumerà la piena responsabilità della realizzazione del programma di lavoro.

Per la Fase I le organizzazioni diverse dall'organizzazione coordinatrice dovranno compilare la Parte II del modulo di candidatura. Per la Fase II, le organizzazioni che cooperano all'azione dovranno precisare chiaramente il loro ruolo e le loro responsabilità nella realizzazione del progetto.

Con riserva di una decisione del competente comitato misto SEE, il settore dedicato agli scambi del programma d'azione comunitaria è aperto ai paesi EFTA/SEE. Si prevede che questa decisione congiunta venga adottata nel corso del 2002. Questo settore d'azione del programma sarà presumibilmente esteso anche ai paesi candidati, a partire dal 2003, a condizione che sia stato concluso il relativo accordo giuridico tra la Commissione e il paese candidato interessato. Eventuali costi aggiuntivi sostenuti non saranno considerati spesa ammissibile fino a quando i paesi EFTA/SEE/candidati non siano stati formalmente integrati nel programma; tuttavia nel corso della Fase I i partecipanti possono già iniziare a integrare nei loro progetti attori provenienti dai paesi EFTA/SEE/candidati, anche se questi non possono ancora ricevere finanziamenti.

6. Bilancio disponibile

Il bilancio complessivo relativo alla Fase I per gli Stati membri sarà compreso tra 3,6 e 4,0 milioni di euro. Il contributo finanziario della Comunità non supererà l'80% dei costi totali ammissibili. Il partenariato deve garantire il cofinanziamento in contanti del restante 20%. I contributi in natura non sono accettati. Nell'ambito della Fase I verranno finanziate circa 60 azioni, in base alla qualità ed al numero delle candidature. Il finanziamento per ciascuna proposta selezionata sarà di circa 60 000 euro.

Per la Fase II il finanziamento previsto per ciascun progetto non sarà inferiore a 150 000 euro l'anno. È probabile che in tale fase vengano finanziate 20-30 azioni e che il finanziamento per i progetti selezionati sia disponibile a partire dall'autunno 2003.

7. Criteri di ammissibilità

Per poter essere ammesse al finanziamento previsto dal presente bando, le proposte dovranno soddisfare i seguenti criteri di ammissibilità.

Dal punto di vista strategico le proposte devono:

- avere obiettivi chiari che affrontino alcuni aspetti della povertà e dell'esclusione sociale, come definiti nella sezione 3 intitolata "Settori prioritari ai fini della cooperazione";
- comportare scambi transnazionali di informazioni e cooperazione in merito allo sviluppo di politiche e programmi per combattere l'esclusione sociale; **non** devono consistere in azioni dirette, finalizzate a combattere l'emarginazione sociale;
- essere coerenti con le altre politiche comunitarie e, in particolare, devono tener conto dell'impegno comunitario volto ad eliminare le ineguaglianze e a

promuovere la parità tra uomini e donne, conformemente agli articoli 2 e 3 del Trattato CEE;

- evitare di richiedere finanziamenti per servizi oppure forme di sostegno che rientrino di norma nella specifica competenza finanziaria degli Stati membri e che dovrebbero essere più opportunamente finanziati da altri strumenti comunitari (come i Fondi strutturali, in particolare l'iniziativa EQUAL, il programma d'azione per combattere la discriminazione o il programma sulla parità tra donne e uomini).

Dal punto di vista giuridico e organizzativo, le proposte devono:

- essere avanzate da organizzazioni debitamente costituite e registrate, che dispongano di una consolidata struttura di gestione finanziaria e amministrativa;
- essere complete (tutte le sezioni del modulo di candidatura devono essere compilate) ed essere corredate di tutta la documentazione richiesta;
- coinvolgere quali partner organizzazioni appartenenti ad almeno tre Stati membri;
- essere presentate entro il **05/07/2002** (come data di presentazione farà fede il timbro postale o la data della ricevuta rilasciata dal corriere). Le proposte presentate successivamente a tale data non saranno prese in considerazione. Gli atti di candidatura devono essere inviati anche in forma elettronica entro il **05/07/2002**;
- prevedere come data di inizio il mese di novembre o dicembre 2002. Le azioni non devono superare una durata di 9 mesi.

Dal punto di vista finanziario le proposte devono:

- fornire informazioni particolareggiate in merito al bilancio totale proposto;
- evitare di richiedere alla Commissione un finanziamento superiore all'80% del costo del progetto proposto e dimostrare la capacità di fornire il necessario finanziamento complementare;
- evitare di richiedere finanziamenti per attività in paesi non appartenenti all'UE o che coinvolgano detti paesi, anche se le proposte possono comprendere attività in paesi non appartenenti all'Unione europea, a condizione che queste attività non siano prese in considerazione nel calcolo del finanziamento comunitario richiesto in forza del presente invito a presentare proposte;
- dimostrare che le azioni proposte non ricevono un doppio finanziamento da due diverse fonti del bilancio comunitario (in particolare, nei casi in cui i promotori stiano già partecipando ad azioni preparatorie o altri programmi, i candidati devono dichiarare quali altre eventuali richieste di finanziamento abbiano presentato in relazione al bilancio comunitario per l'anno 2002 e quali altri eventuali finanziamenti abbiano già ricevuto nel quadro di bandi o programmi precedenti);
- evitare di richiedere finanziamenti per i costi di gestione delle organizzazioni e per le normali attività generali oppure per attività a scopo di lucro.

8. Criteri di selezione

In fase di selezione, le proposte ammissibili ricevute saranno valutate in base ai criteri di seguito elencati.

Criteri strategici

- chiarezza e fondatezza della diagnosi del problema che si intende affrontare, nonché chiara indicazione dell'importanza e urgenza del progetto in rapporto all'eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale;
- pertinenza del problema prescelto rispetto ai temi indicati in precedenza (cfr. sezione 3 "Settori prioritari ai fini della cooperazione");
- taglio strategico della proposta e suo contributo al rafforzamento delle politiche dei Piani d'azione nazionali contro la povertà e l'esclusione sociale;
- chiarezza con la quale la proposta indica le modalità di utilizzo della fase preparatoria per:
 - inventariare le conoscenze esistenti e chiarire i problemi in discussione, conducendo tra l'altro una valutazione dell'impatto di genere⁴ in modo da contribuire all'ulteriore sviluppo del processo dei PAN sull'inclusione;
 - sostenere ed estendere la natura transnazionale e multisetoriale del partenariato in modo da porre le basi per una collaborazione e scambi a più lungo termine;
 - definire obiettivi chiari ed elaborare programmi di lavoro per scambi e un apprendimento a lungo termine;
 - prevedere all'interno della proposta un elemento che consenta un'ampia diffusione e la sensibilizzazione del pubblico;
- il contributo che la proposta apporterà alle conoscenze esistenti e al lavoro già condotto sul tema prescelto.

Criteri organizzativi

- Misura in cui la proposta comporta o prevede:
 - il coinvolgimento di una vasta gamma di attori;

⁴ Ciò implica che le misure e le politiche vengano esaminate per valutarne il possibile effetto sulla rispettiva situazione della donna e dell'uomo e che si tenga conto di tali possibili effetti in fase di definizione e attuazione delle suddette misure e politiche.

- il coinvolgimento delle vittime della povertà e dell'esclusione sociale⁵;
- la ricerca di una partecipazione equilibrata dei due sessi;
- esperienza organizzativa e di gestione dei proponenti, risultati da essi precedentemente ottenuti nel settore per il quale propongono scambi di informazioni e capacità di attuare il piano proposto;
- livello di sostegno e partecipazione attiva che la proposta ha ottenuto da autorità nazionali, regionali o locali degli Stati membri interessati;
- qualità e potenzialità del partenariato multinazionale, livello di coinvolgimento dei diversi partner e numero degli Stati membri coinvolti;
- qualità e fattibilità del piano di lavoro proposto, articolato su 9 mesi (descrizione dettagliata delle attività, incontri, indagini o studi corredati di un calendario chiaro e realistico).

Criteri finanziari

- qualità finanziaria della proposta, compreso il rapporto qualità-prezzo (*value for money*) e il rapporto costi-efficacia previsti;
- esperienza dei proponenti e risultati da essi precedentemente ottenuti per quanto concerne la gestione finanziaria dei progetti.

Conseguimento di un equilibrio

Nel definire l'elenco definitivo di proposte da sostenere, la Commissione terrà conto di quanto segue:

- necessità di garantire un equilibrio tra i diversi temi da finanziare;
- importanza di garantire il coinvolgimento del maggior numero possibile di Stati membri nel programma di scambi;
- necessità di assicurare il coinvolgimento nel programma di una vasta gamma di attori.

⁵ Le proposte possono provenire da organizzazioni pubbliche, private, ONG o altre organizzazioni. Tuttavia, quanto più esse coinvolgono o intendono sviluppare partenariati costituiti da un'ampia gamma di attori e quanto più consentono la partecipazione di persone vittime della povertà e dell'esclusione sociale, tanto più soddisferanno gli obiettivi del programma di scambi.

9. Partecipazione a manifestazioni della Commissione

È importante che i candidati siano consapevoli del fatto che questo programma di scambi è qualcosa di più di una mera fonte di finanziamento e si inserisce nel più ampio processo di integrazione sociale dell'UE. I partenariati le cui domande di finanziamento saranno accolte dovranno pertanto essere disponibili a partecipare, laddove ciò venga richiesto, a qualsiasi incontro o evento organizzato dalla Commissione per i partecipanti al Programma di cooperazione e di scambi o ad altri eventi organizzati in rapporto al programma volto a combattere l'emarginazione sociale o al metodo aperto di coordinamento.

10. Modalità di presentazione della domanda

La richiesta deve essere redatta in una delle lingue ufficiali dell'UE e corredata di una lettera ufficiale firmata, con la quale venga esplicitamente richiesto il finanziamento.

Le proposte devono essere presentate utilizzando il prescritto modulo di candidatura ed essere trasmesse per posta, unitamente alla documentazione da allegare alla domanda, all'indirizzo indicato di seguito entro il **05/07/2002** (come data di presentazione farà fede il timbro postale o la data della ricevuta rilasciata dal corriere. Le proposte presentate successivamente a tale data non saranno prese in considerazione).

Commissione europea

DG Occupazione e affari sociali - Archives - Courrier J37 0/26

Unità E2: Invito a presentare proposte VP/2002/010

B-1049 Bruxelles

Belgio

Il modulo di candidatura, che consta di quattro parti, **deve** essere inviato anche per posta elettronica con l'indicazione "**VP/2002/010 - candidatura**" entro e non oltre il **05/07/2002**, all'indirizzo di seguito indicato

empl-e2@cec.eu.int

11. Come ottenere il modulo di candidatura e le relative istruzioni

- Il modulo di candidatura (disponibile in inglese, francese, tedesco) consta di quattro parti.
 1. Parte I (in formato Excel): dati dell'organizzazione capofila e sintesi del progetto (obiettivi principali). Questa parte comprende anche il modulo di identificazione bancaria.

2. Parte II (in formato Word): dati delle organizzazioni partner (provenienti da almeno due Stati membri diversi rispetto al paese dell'organizzazione capofila).
3. Parte III (in formato Word): descrizione e giustificazione della proposta.
4. Parte IV (in formato Excel): bilancio preventivo della proposta, comprendente quattro fogli di lavoro: 1) l'allegato III (modulo di bilancio complessivo), 2) bilancio preventivo analitico, 3) bilancio complessivo della conferenza, 4) bilancio analitico della conferenza.

Le quattro parti del modulo di candidatura possono essere ottenute:

- scaricandole da Internet al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/soc-prot/soc-incl/calls_fr.htm

- inviando un'e-mail al seguente indirizzo (precisare nell'oggetto dell'e-mail **"Invito a presentare proposte VP/2002/010 - Richiesta di informazioni"**)

- scrivendo al seguente indirizzo:

Unità E2: Invito a presentare proposte VP/2002/010 - Richiesta di informazioni
Commissione europea
DG Occupazione e affari sociali
J27 1/33
B-1049 Bruxelles
Belgio

- oppure inviando un fax al numero +32 2 295 65 61 (precisare nell'oggetto del fax **"Invito a presentare proposte VP/2002/010 - Richiesta di informazioni"**)

- Le istruzioni relative alle modalità da seguire per la presentazione di una candidatura costituiscono un documento a sé che comprende:
 - i documenti da allegare alla candidatura (elenco di controllo);
 - le linee guida per la presentazione del bilancio preventivo della proposta;
 - le disposizioni generali applicabili alla convenzione di finanziamento.

Il documento può essere scaricato al seguente indirizzo Internet:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/soc-prot/soc-incl/calls_fr.htm

Le informazioni contenute in queste linee guida, unitamente alle istruzioni per la compilazione del modulo di candidatura, dovrebbero contenere tutte le informazioni necessarie per la presentazione di una domanda. Si prega di leggere attentamente tale documentazione prima della compilazione del modulo, facendo particolare attenzione

alle priorità del programma e all'importanza attribuita allo sviluppo di partenariati transnazionali e multisettoriali. Tuttavia, per eventuali ulteriori quesiti, è possibile contattare i servizi della Commissione ai recapiti di seguito elencati, **indicando il riferimento "VP/2002/010 - quesito"** per la risposta occorre prevedere un congruo tempo di attesa. Si prega di tener presente che tali servizi possono rispondere soltanto ai quesiti sulle condizioni del presente invito e sulle modalità di presentazione delle candidature. Tali servizi non possono compromettere il processo di valutazione esprimendo un parere sul merito di una particolare candidatura.

I nostri servizi possono essere contattati:

- per posta utilizzando l'indirizzo precedentemente citato
- per fax al numero + 32 2 **295 65 61**
- per e-mail scrivendo a **empl-e2@cec.eu.int**